



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 22 gennaio 2022

FIN - Campania
sabato, 22 gennaio 2022

FIN - Campania

22/01/2022	Roma Pagina 4		3
21/01/2022	ilmattino.it		5
22/01/2022	La Città di Salerno Pagina 6		6
22/01/2022	Cronache di Salerno Pagina 11		8
22/01/2022	Corriere dello Sport Pagina 38	<i>di Mario Pappagallo</i>	9
22/01/2022	Corriere dello Sport Pagina 38		11
22/01/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 12	<i>Valerio Piccioni</i>	12
22/01/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 13		14
22/01/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 31	<i>Pier Bergonzi</i>	15
21/01/2022	gazzetta.it	<i>Valerio Piccioni</i>	17

Roma

FIN - Campania

POCHI SOLDI, PMI SENZA PROROGA DELLA CASSA COVID. IMPRESE E SINDACATI: NON BASTA. AIUTI A TURISMO E DISCOTECHE, 400 MILIONI ALLE REGIONI

Arriva il decreto "sostegnini", per la Cig solo uno sconto

ROMA. Alla fine è arrivato. Ma con una dotazione di appena 1,6 miliardi, quello varato dal Governo più che un nuovo decreto Sostegni è un decreto "sostegnini", che aiuta solo un po' i settori più colpiti dal Covid. Critiche le imprese. Tanti gli interventi inseriti nel provvedimento che riguardano soprattutto turismo, ristorazione e discoteche, ma non compare la proroga della Cassa integrazione Covid-19 per le Pmi. Ci sarà solo uno "sconto" sulla Cig per chi opera nel settore turistico e per gli esercizi della ristorazione e i bar (per hotel, agenzie di viaggio, ristoranti, bar, parchi, terme, musei, discoteche): previsto l'esonero dal pagamento della contribuzione addizionale pari al 9% della retribuzione per la Cig fino a 52 settimane, che passa al 4% per chi utilizza il Fondo di integrazione salariale. La misura è finanziata con 80 milioni.

Per discoteche e sale da ballo, attualmente ancora chiuse, prevista anche la sospensione delle ritenute alla fonte, delle trattenute dall' addizionale regionale e comunale e dell' Iva in scadenza nel mese di gennaio 2022. Proroga della Cassa integrazione fino a marzo solo per le imprese strategiche (almeno mille dipendenti). La prima voce di spesa è però lo stanziamento di 400 milioni di euro come contributo alle spese sanitarie collegate all' emergenza Covid-19 sostenute dalle Regioni e dalle Province autonome.

Nuove risorse anche per il trasporto pubblico locale, con 80 milioni per l'anno 2022 da destinare al «finanziamento dei servizi aggiuntivi». Viene poi incrementato di 100 milioni il Fondo unico nazionale del turismo; gli operatori turistici potranno, inoltre, contare sullo stanziamento da oltre 128 milioni come credito d' imposta per il primo trimestre dell' anno. Nella lista dei settori cui sono destinati i ristori anche parchi divertimenti; eventi e cerimonie, piscine, tessile, abbigliamento e moda; sale giochi e Bingo; musei, spettacolo e cinema.

Fredda la reazione di Confesercenti, che parla di «un riconoscimento della profonda crisi che colpisce le attività economiche, soprattutto nei settori del commercio e del turismo. Ma le risorse messe in campo rischiano di non essere sufficienti, e su lavoro e credito si deve fare di più».

Di risposta «solo parziale» parla anche Confindustria che punta il dito contro «il mancato accoglimento della richiesta di un nuovo ciclo di Cassa Covid». Per Unindustria è «un intervento modesto». Attaccano anche i sindacati: la Uil parla di un «Governo che non percepisce le difficoltà del mondo del lavoro», mentre per la Cisl le misure sono «insufficienti rispetto alla profondità della crisi». E riparte il pressing per lo scostamento di bilancio.



Roma

FIN - Campania

Con il decreto arriva anche il fondo per gli indennizzi ai vaccini non obbligatori, come quelli per il Covid (50 milioni per il 2022 e 100 milioni nel 2023).

Tona l' Invernale d' altura a Napoli: nel golfo la coppa Ralph Camardella

Dopo il lungo stop di quasi un mese e mezzo, dovuto alle festività natalizie, riparte il cinquantesimo Campionato Invernale di vela d' altura di Napoli. Domenica 23 gennaio si assegna la Coppa Ralph Camardella, messa in palio dal Circolo Canottieri Napoli e dal Circolo Nautico Posillipo, organizzatori della regata. Il trofeo è intitolato ad uno degli "storici" Presidenti del Canottieri - il quattordicesimo, per l' esattezza - nonché esperto velista. Avvocato, nato a Napoli il 19 maggio del 1931, Camardella fu eletto, nel 1987, Presidente della Canottieri, di cui era Socio Benemerito. L' anno dopo, fece parte dei Commissari Straordinari dello stesso Sodalizio. Con i colori giallorossi vinse, nel 1956, il Campionato Europeo nella Classe Lightning assieme a Sergio Capolino e Salvatore Bonetti sul Lago di Neuchâtel, in Svizzera, a bordo dell' imbarcazione "Temporale". «La Canottieri ha istituito questo Trofeo nel lontano 1992, in onore del Past President Ralph Camardella e, da allora, ogni anno, in occasione del Campionato invernale Vela d' Altura, viene assegnato questo Trofeo. Le ultime due edizioni sono state assegnate all' imbarcazione Scugnizza del nostro atleta armatore Enzo De Blasio - sottolinea

Achille Ventura, presidente del Circolo Canottieri Napoli - L' augurio della Canottieri Napoli è di continuare ad iterare, ogni anno, questo Trofeo in memoria di un nostro Past President, continuando ad essere presenti sui campi di regata come organizzatori». Dopo le prime quattro giornate, la classifica del Campionato vede, nella categoria Grancrociera, al primo posto Chiaradi Landi ed Esposito (Lni Napoli), seguita da Diecitre di Sergio Della Volpe (Lni Pozzuoli) e da Zen 2 di Cesare Bertoli. Nella classe Orc guida Cosixty di Salvatore Casolaro (Cn Torre Annunziata), seguito da Nientemaledi Giuseppe Osci e Riccardo Calcagni (Lni Pozzuoli) e da Patriciadi Domenico Buonomo (Lni Napoli). Infine, nella classe Sportboat, la più numerosa, è al comando Gabadi Claudio Polimene (Cn Torre del Greco), inseguito da Jeko 3 del Circolo Nautico di Torre del Greco e da Artigliodi Urso e Fasci (Lni Napoli). © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

FIN - Campania

sport & DISAGI

Vitale, stop all' acqua gelida La piscina ritrova gli atleti

Installata la nuova caldaia, l' impianto riapre. Ora il restyling al PalaTulimieri

Dopo poco più di un mese la piscina "Simone Vitale" è pronta a riaprire i battenti. Chiusa lo scorso 20 dicembre a causa di malfunzionamenti alla caldaia che rendeva proibitiva la temperatura dell' acqua per atleti e amatori, l' impianto sportivo comunale di lungomare Tafuri sarà di nuovo accessibile a partire da lunedì. È il consigliere del Psi e presidente della Commissione Sport, Rino Avella, ad ufficializzare la conclusione del cantiere avviato a margine di un incontro tenuto proprio alla Vitale lo scorso 30 dicembre. «Gli interventi necessari per il ripristino funzionale della piscina Simone Vitale sono terminati e quindi prevista la ripresa di tutte le attività sportive in un impianto con temperatura riportata a 26 gradi», ha spiegato ieri Avella, rimarcando l' unità di intenti delle varie componenti interessate per cercare di risolvere le problematiche registrate da tempo e accelerare con i tempi in vista della ripresa - poi slittata a causa del Covid - dei campionati di pallanuoto. «Per raggiungere questo obiettivo - spiega il consigliere del Psi - sono stati indispensabili il lavoro e le volontà sinergiche ed unitarie di tutti. Con grande soddisfazione restituiamo la "Vitale" agli appassionati di nuoto e pallanuoto, di chi pratica lo sport a livello agonistico ed amatoriale». I lavori hanno riguardato l' installazione di una nuova caldaia - consegnata già lo scorso ottobre che garantirà un adeguato riscaldamento dell' acqua in vasca al pari dell' Uta, l' unità di trattamento aria che garantirà il giusto ricambio specie in un periodo così particolare dal punto di vista epidemiologico ed eviterà il formarsi di una fastidiosa condensa, in particolare nelle ore serali. In attesa di ultimare qualche altro dettaglio, la priorità dopo la riapertura della casa del nuoto cittadino resta il PalaTulimieri, impianto sportivo sito in via Allende utilizzato da tante società sportive della città come Roller (hockey su pista) e Alma (calcio a 5). Anche lì c' è da fare i conti principalmente con una caldaia "capricciosa" - con il serio rischio di acqua fredda per le docce - oltre a infiltrazioni e allagamenti nelle giornate di pioggia. Solo martedì se ne saprà qualcosa in più: «Ci sarà una commissione congiunta tra Sport e Bilancio (presieduta da Fabio Polverino), capiremo come inquadrare l' intervento necessario per dare la giusta soddisfazione alle società interessate. La proposta dello scorporo del canone può essere una strada, anche se non parliamo di cifre folli». Sia Roller che Alma, infatti, presenti all' ultima commissione tenutasi martedì proprio al PalaTulimieri, si erano offerte di partecipare economicamente ai lavori con la cifra da corrispondere al Comune di Salerno per l' utilizzo dell' impianto sito sul litorale salernitano. Pare che il preventivo sia stato accolto da tutte le componenti con sollievo, ma solo martedì si capirà il piano d' azione per ridare dignità alle strutture sportive cittadine.

Stefano Masucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA Montato pure l' Uta che impedirà la creazione di condensa Avella:



La Città di Salerno

FIN - Campania

«Martedì summit per la tendostruttura»

Ristori: 100 milioni allo sport Green pass, così da febbraio

di Mario Pappagallo

In Italia, dal primo febbraio niente Green Pass per negozi di alimentari e di prima necessità (supermercati), per farmacie e parafarmacie, per luoghi legati alla sicurezza (carabinieri, polizia, per esempio) e alla giustizia. Ma la certificazione verde base dovrà essere esibita in tutti gli altri esercizi commerciali: dai tabaccaia, alle banche agli uffici postali: a prevederlo il nuovo Dpcm firmato dal presidente del Consiglio, Mario Draghi. Dal 1° febbraio servirà anche per il tabaccaio e per il ritiro della pensione. DECRETO. Varato anche il nuovo decreto Sostegni con circa un miliardo e 700 milioni destinati a supportare le attività più colpite dalla pandemia: turismo, sale da ballo, discoteche. Allo sport destinati andranno 100 milioni. La novità: 150 milioni di euro per risarcire chi ha subito danni causati dal vaccino, anche non obbligatorio, contro il Covid. Articolo su The Lancet: Lombardia travolta da virus per impreparazione autorità. COLORI. A partire dalla prossima settimana in Italia avremo cinque Regioni in zona arancione (Valle D'Aosta, Sicilia, Piemonte, Abruzzo e Friuli-Venezia Giulia), tre in bianco (Basilicata, Molise e Umbria) e tutte le altre in giallo. In zona arancione, una persona sprovvista del Super Green pass non può uscire dal proprio Comune di residenza a meno di comprovati motivi di necessità, non può accedere il fine settimana nei centri commerciali e non può partecipare a sport di contatto o prendere degli impianti sciistici di risalita. Il governatore Musumeci: «Sicilia in arancione a causa dei No Vax in terapia intensiva». Riunione dei ministri della sanità Ue: Omicron rischia di destabilizzare la vita economica e sociale. Quasi 4 milioni di contagi al giorno nel mondo. Record di nuovi casi in Germania, Portogallo e Romania. Austria, scattano vaccino obbligatorio per gli over 18 e lotteria nazionale: chi si vaccina vince 500 euro. In Australia 88 decessi in un giorno: mai così tanti. ITALIA. Nelle ultime 24 ore sono 179.106 i nuovi casi di Covid (ancora in calo dopo i 188.797 delle 24 ore precedenti). I morti per Covid sono 373 (385 il 20 gennaio) in 24 ore. Sono stati effettuati 1.117.553 test, tra tamponi molecolari e test antigenici. Il tasso di positività scende al 16%, dal 17% precedente. Salgono a 9.597.362 le persone che hanno contratto il virus da inizio pandemia, mentre il totale delle vittime arriva a 143.963. I guariti sono in totale 6.593.625. Gli attualmente positivi salgono a 2.695.703, di cui 2.674.511 in isolamento domiciliare, 19.485 (meno 174) ricoverati in area medica e 1.707 (più 9) in terapia intensiva. È sempre la Lombardia ad avere il maggior numero di nuovi contagi giornalieri: 32.677. Segue l'Emilia-Romagna (20.654). Vaccinazioni: ciclo completo (due dosi) per l'87,05% degli over 12. Terza dose a 29.002.472 persone. I bambini di 5-11 anni che hanno avuto la prima dose sono 960.523. MONDO. In 24 ore, 3.790.099 nuovi casi (ancora record) e 10.412 morti. I totali: 341.620.903 infettati, 5.675.287 morti. Il 60,3% della popolazione mondiale ha ricevuto almeno una dose di vaccino. ©RIPRODUZIONE



Corriere dello Sport

FIN - Campania

RISERVATA

contributi e reazioni

Petrucci: È un' elemosina Siamo stati dimenticati

di Giorgio Marota Nel nuovo decreto sostegni ci sono 100 milioni per lo sport. Più altri finanziamenti per contrastare il caro-bollette, anche in riferimento a quegli impianti sportivi considerati "energivori".

I cento milioni previsti nell' art. 9 del dl (Disposizioni urgenti in materia di sport) sono così suddivisi: 20 milioni in favore di società e asd come contributo a fondo perduto per le spese sanitarie di sanificazione delle strutture e per l' effettuazione dei tamponi (gennaio-marzo), 20 milioni come credito d' imposta sempre per il primo trimestre del 2022 e altri 60 milioni da destinare alle società sportive che gestiscono le piscine (30) e le altre tipologie di impianti (30).

Sarà l' ufficio della sottosegretaria Vezzali a individuare entro trenta giorni modalità e termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, oltre ai criteri e alle procedure di controllo. Sul fronte Vezzali filtra soddisfazione, ma le federazioni rumoreggiano. Per Gianni Petrucci, numero uno della Federbasket, «si tratta di un' elemosina irricevibile. Il governo ha dimenticato ancora una volta lo sport professionistico che in un contesto del genere ha costi sempre più insostenibili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Per lo sport solo 100 milioni

Valerio Piccioni

roma C'è anche lo sport fra i destinatari del decreto "sostegni ter" approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Ma le risorse sono poche, decisamente meno di quanto si era immaginato e sperato all'inizio della settimana. I soldi che vanno direttamente allo sport sono 100 milioni, di cui però più della metà appartengono a quel "fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano" già esistente, che il decreto autorizza a usare «parzialmente». I ripetuti tentativi della sottosegretaria Valentina Vezzali di arrivare a un investimento molto più cospicuo si sono scontrati con il "vorrei ma non posso" degli uffici del ministero dell'Economia. Un disco che purtroppo è stato mandato in onda anche in altre circostanze, prima di tutto quando in sede di legge di Bilancio è rimasto senza risorse dedicate il provvedimento per l'assunzione di docenti di scienze motorie e sportive nella scuola primaria a partire dalla quinta (2022-2023) e dalla quarta elementare (2023-24). Poi ci potrebbero essere altri sostegni per le aziende "energivore", quelle particolarmente colpite dal caro energia, del comparto sport, in mezzo a una platea comunque estesissima. Così ora la grande speranza riguarda le capienze: il ritorno al 100 per 100 deciso in Francia, paese severissimo in tema di chiusure, è un esempio che non può essere ignorato.

Sponsor e tamponi Torniamo però ai risicati stanziamenti che sostanzialmente si dividono in tre filoni. Ci sono 20 milioni per il credito d'imposta per le sponsorizzazioni relativamente al periodo riguardante i primi tre mesi dell'anno. Il provvedimento interessa, visto che c'è un tetto che non lo rende applicabile in Serie A, soprattutto la seconda fascia del professionismo calcistico, basket e pallavolo. La norma "cubava" 180 milioni fra 2020 e 2021 ma il suo rifinanziamento per il 2022 era stata bloccato in legge di Bilancio. Ora ricompare per una cifra più limitata. Arrivano 20 milioni anche per le spese sanitarie. Anche queste risorse andranno presumibilmente per i campionati di vertice, quelli che da protocollo (anche l'ultimo) devono fare più tamponi. Dovrebbe scomparire il tetto da 100 milioni di "valore di produzione" che aveva impedito alle società più grandi di poter accedere alla prima tranche (86 milioni per lo sport di cui 56 per il calcio e cinque per la Serie A) di rim

borsi. Cifre ridotte che fanno dire a Gianni Petrucci, presidente della Federbasket: «Il professionismo sportivo è stato dimentico».

Piscine Quanto al finanziamento per le attività della base della piramide del sistema, viene specificato solo un vincolo: la metà dei 60 milioni «è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti per l'attività natatoria». E le piscine compaiono fra le «attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica» - ci sono anche le aziende impegnate in alcuni



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

tipi di ristorazione in questa lista - che hanno perso almeno il 40 per cento di fatturato rispetto al 2019. Bisognerà aspettare i prossimi giorni per capire quanto i diversi provvedimenti per le piscine potranno integrarsi. Certo ci sono ancora dei fronti aperti, primo fra tutti quello dell' allargamento del periodo di sospensione e rateizzazione dei versamenti fiscali e contributivi. In legge di Bilancio il rinvio era stato limitato ai primi quattro mesi del 2022, ora si tenta ad allargarlo e su questo c'è una dialettica sull' asse Federcalcio-Ministero dell' Economia che aveva prodotto risultati positivi alla fine dell' anno. È un provvedimento decisivo per la Serie A, che nel periodo della pandemia ha perso 1,1 miliardi. Domanda Ma al di là dei singoli interventi, ci sono due motivi di riflessione che stanno avanzando in modo preoccupante sulla scena. In questi quasi due anni di pandemia, lo sport italiano ha ricevuto degli aiuti (con questi soldi siamo vicini ai 2 miliardi e mezzo rispetto agli 8 della Francia), arrivati però sempre in maniera frammentaria e spesso senza una relazione diretta con le perdite subite rispetto al 2019. È mancato per esempio, un provvedimento che compensasse una parte della perdita da biglietteria, uno dei passaggi chiave della politica francese (107 milioni nel 2020, 110 nel 2021 e un' analoga cifra in via di stanziamento per il 2022). L' altro tema è ancora più preoccupante. Ormai ci sono dati inequivocabili: questo periodo di incertezza sta producendo una forte decrescita della domanda di sport. Secondo alcuni enti di promozione - con le federazioni invece va un po' meglio - stiamo perdendo la metà dei praticanti. Abbiamo presente il danno sociale che produce o produrrà tutto questo? TEMPO DI LETTURA 5'16"

Seelta opposta

In Francia un miliardo ai club pro dal governo

di Alessandro Grandesso parigi Potevano essere due anni fatali per il calcio francese. Non solo per la pandemia, che ha messo in ginocchio tutto il sistema sportivo d'oltralpe, ma anche per il crollo dei diritti tv che ha dimezzato gli introiti sollevando la prospettiva di fallimento per vari club di Ligue 1. Rischi scongiurati grazie all'intervento dello Stato che ha garantito aiuti globali per 8 miliardi di euro, di cui circa un miliardo solo per il calcio professionistico.

E non poteva essere diverso per un Paese che intende trasformare l'Olimpiade del 2024, nella sua capitale, come una vetrina mondiale.

Sistema e settore Di conseguenza il governo è intervenuto senza indugi, dopo aver preso atto dell'importanza dell'attività fisica per l'equilibrio di vita dei suoi cittadini, durante i mesi di confinamento imposti dalla pandemia. Ma dalle semplici eccezioni al lockdown concesse appunto per facilitare almeno qualche esercizio all'aria aperta, si è rapidamente passati a un sistema di ristori finalizzati a mantenere in vita il tessuto associativo, oltre che il mondo professionistico.

Quando a fine dicembre la variante Omicron ha imposto per almeno tre settimane nuove restrizioni agli impianti sportivi, il governo ha riattivato gli aiuti, allungando le scadenze di rimborso di prestiti agevolati, concedendo esenzioni di tasse e contributi.

Il tutto organizzando una tavola rotonda tra istanze sportive e vari ministeri: non solo dello sport, ma anche dell'economia e finanze, e delle piccole e medie imprese. Certificando così l'importanza del settore nel sistema Paese.

Garanzie La ministra dello Sport, ex campionessa di nuoto, Roxana Maracineanu, ha ricordato dunque come finora siano stati garantiti aiuti per 8 miliardi.

A fronte di perdite stimate a 1,3 miliardi, i club di Ligue 1 hanno ottenuto finora 687 milioni in prestiti al tasso dell'1%, 48 milioni di contributi a fondo perduto e altri 200 milioni in tasse cancellate. Dal 2 febbraio, gli stadi torneranno ad accogliere i tifosi senza limiti. Dal 16, con possibilità di ristorazione. Ma ai tifosi, come agli atleti, verrà chiesto di esibire il super green pass.

TEMPO DI LETTURA 1'38"



Dal Governo solo briciole allo sport Una scelta che non ha visione

Pier Bergonzi

Solo le briciole.

Il governo ha stanziato un miliardo e 700 milioni per sostenere le attività economiche in crisi, di cui soltanto 100 milioni andranno allo sport (e di questi 50 appartengono a un fondo che già esisteva). Troppo poco per quello che lo sport rappresenta. Immaginiamo la delusione di Valentina Vezzali, sottosegretario con delega allo sport, che ha giocato in pressing ma non ha trovato sostegno.

E dire che veniamo dall'anno più straordinario che si ricordi.

L'Europeo di calcio degli azzurri di Mancini e i giorni d'oro dell'Olimpiade di Tokyo avevano unito e reso orgoglioso il Paese. Ma le scelte del governo, e le briciole concesse allo sport nel decreto "sostegni" di ieri ci fanno pensare che ci sia ancora un vecchio retaggio culturale, se non una sorta di pregiudizio nei confronti dello sport. Abbiamo l'impressione che una parte del consiglio dei ministri consideri ancora lo sport come un mondo dorato di atleti ricchi e privilegiati.

Ma è una considerazione sbagliata da cui dipendono scelte che non hanno visione.

Lo sport e il calcio in particolare hanno a che fare con società che sono aziende. Coltivano i sogni dei tifosi, ma anche posti di lavoro, gestiscono strutture e organizzano eventi.

Bene, questo mondo è stato messo in ginocchio dagli ultimi due anni di pandemia e fatica, terribilmente, a ripartire.

Il calcio, tra i mancati introiti dei biglietti, la svalutazione delle rose e la diminuzione dei ricavi, ha già perso oltre un miliardo di euro. Basket, volley e tutti gli sport che si disputano nei palazzetti vivono la peggiore crisi di sempre, perché i bilanci delle società poggiano soprattutto sulla biglietteria. Gli impianti in genere e le piscine in particolare vengono da due anni di sofferenza, almeno simile a quella dei teatri e del cinema.

Nessuno vuole negare che il sostegno a cinema e teatro sia giusto e necessario, ma lo sport non può continuamente essere trattato come la Cenerentola dello spettacolo. Lo sport di vertice ci metterà molto tempo per recuperare. Uno studio dell'Uefa stima che i club della Serie A abbiano perso in questi ultimi due anni tra il 18 e il 25 per cento dei ricavi complessivi. E stiamo parlando di un'azienda che ha sempre dato un grande aiuto alla comunità nazionale. Soltanto di contribuzione fiscale e previdenziale diretta il calcio professionistico ha versato nelle casse dello Stato qualcosa come 12,6 miliardi di euro negli ultimi 12 anni. Un mondo che ha sempre fatto la sua parte con responsabilità come ha dimostrato riducendo la capienza degli stadi a 5000 spettatori. Pensavamo che il governo, lo stesso che aveva sollecitato una scelta di questo tipo, apprezzasse la scelta di buon senso e lo riconoscesse nel decreto "sostegni".



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Non è così.

Tutto questo mentre la Francia, il Paese che ha già stanziato 8 miliardi (di cui uno per i club professionistici) ha deciso di ripartire al 100 per cento della capienza dal 2 febbraio.

Noi ci stiamo ancora chiedendo se tornerà dal prossimo turno il 50 per cento e se nei palazzetti (che cosa hanno di diverso da cinema e teatri?) si andrà finalmente oltre l' anacronistico 35 per cento di capienza.

Le strutture sportive hanno costi ormai insostenibili per i club che hanno avuto grossi cali nei ricavi. E, come sempre accaduto, quando fatica l' attività di vertice, che è la locomotiva, tutto lo sport di base ne risente. Qui sta la mancanza di visione di una scelta come quella di ieri. Non aiutare lo sport significa non aiutare il sistema Paese.

Sport e salute, il sondaggio: l' atletica è più educativa, ma tra i giovani vince il volley. I risultati

Valerio Piccioni

21 gennaio - Milano Lo sport è una cosa seria. Il rischio è che lo sia pure troppo. E' la prima cosa che ci viene in mente sfogliando i dati dell' inchiesta realizzata da Sport e salute e realizzata con la SWG in occasione della giornata mondiale dell' istruzione di lunedì 24 gennaio organizzata dall' Unesco. Nelle 1200 interviste realizzate in differenti segmenti anagrafici e con persone di diversa estrazione sociale , le parole "impegno" e "disciplina" vincono la gara dei vocaboli associati al concetto di sport, rispettivamente con il 45 e il 42 per cento. "Divertimento" è lontana al 26, "amicizia" al 23, "inclusione" al 18 e "libertà" soltanto al 7. Fra i più giovani, sale molto "successo" con il 24 per cento. Dati che colpiscono perché l' indagine ha attraversato classi di età poco "agonistiche". E invece "salute" non è fra le primissime con il 23 per cento. Molto dietro, piuttosto vicina al fondo della classifica, c' è la parola "bellezza" addirittura con il 4. "Natura" chiude la graduatoria con il 2 per cento. VINCE L' ATLETICA MA... Interessante anche il rilevamento delle preferenze verso gli sport giudicati "più educativi". L' atletica vince in volata con il 30 per cento (naturalmente era consentita la risposta

multipla) davanti al nuoto con il 29 e il volley a 28. Dietro questo podio ci sono però anche altri numeri. Nella performance dell' atletica, infatti, i baby boomers (le classi di età fra 56 e 74 anni) pesano parecchio con il loro 40 per cento. Mentre fra i giovani della generazione Z (18-25 anni), la pallavolo è più forte con un ottimo 34 per cento. Al quarto posto ci sono le arti marziali con il 23, anche qui con molti giovani, poi il basket a 20, il calcio e il rugby a 19, la danza sportiva a 13, il ciclismo a 12. Inaspettatamente dietro il tennis a quota 9. Al 5 per cento c' è invece l' arrampicata sportiva, l' outsider del gruppo lanciata dal debutto olimpico. NEMICO COVID - L' altro capitolo dell' inchiesta riguardava la scuola. In questo caso sono stati interrogati i genitori di figli minorenni, quindi in età studentesca. Tutti d' accordo o quasi, 8 opinioni su 10, per chiedere più scienze motorie a scuola. I pareri si dividono a metà sul resto, e come si poteva prevedere, al Sud il malcontento è più forte. L' effetto Covid è comunque la zavorra più pesante perché il 73 per cento dei genitori lo considera responsabile del rallentamento dell' attività motoria, mentre il 39 lo attribuisce alla disorganizzazione della scuola. Gli impianti sono il tallone d' Achille più denunciato, poi c' è chi auspica l' insegnamento di più discipline a scuola (il 30 per cento) e l' aumento delle ore di educazione fisica (il 27). TAVOLO SPORT - Numeri che serviranno anche al tavolo permanente di "iniziativa, consultazione e monitoraggio" istituito presso la Conferenza Unificata delle Regioni su impulso del ministro degli affari regionali Mariastella Gelmini e della sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali e alla presenza del presidente-ad di Sport e Salute, Vito Cozzoli. Del tavolo faranno parte Dipartimento per lo Sport del governo, Sport



e Salute, Regioni, Province autonome, Anci e Upi. Un' iniziativa che cade in un momento drammatico per l' attività sportiva di massa. Tutti gli indicatori indiretti (in attesa dei dati Istat) segnalano nell' epoca pandemica una forte riduzione. E' proprio il caso di dire che bisogna muoversi. E subito. Leggi i commenti Fitness: tutte le notizie Active: tutte le notizie 21 gennaio - 10:08 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.